

Progetto Qualità.due_E
La Qualità nell'organizzazione: processi e ruoli
POR Sardegna FSE 2014-2020

Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa
Azione 11.3.3 - Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders

*Laboratorio di Accompagnamento al Comitato di Coordinamento delle
Direzioni Generali*

Sintesi dei lavori condotti nel Laboratorio di accompagnamento al CCDG

Inquadramento, metodologie, risultati

Cagliari, 20 luglio 2017

II CCDG

- Il CCDG è uno **strumento di integrazione e coordinamento interdirezionale**, prezioso perché offre una sede in cui perseguire azioni trasversali, necessarie alla governance della Regione.
- È un organo di **elevata ricchezza e dimensione**, che generano però una complessità che mal si attaglia alla esigenza di sintesi e concretezza posta dai temi all'ordine del giorno. Non potendosi perdere questa ricchezza, è necessario dotarlo di adeguati **strumenti e metodologie** per il suo funzionamento.

Il Laboratorio

- Il Laboratorio di Accompagnamento svolto da Formez PA nell'ambito dell'Azione 1 del Progetto Q.2.E si è concentrato su questo **obiettivo di capacity building**: sperimentare il funzionamento del CCDG guidato da queste metodologie e strumenti.
- Sono stati, in questa logica, accompagnati **7** incontri del Comitato, che nell'arco di otto mesi hanno coinvolto tutti i DG del Sistema Regione.

I contenuti

Il Laboratorio ha lavorato sia in allineamento con i contenuti dettati dagli ordini del giorno, sia con contenuti propri, tra cui:

- il **funzionamento del CCDG** stesso
- la definizione di altre, più ristrette, **aree di coordinamento interdirezionale** (da cui sono poi gemmati i Laboratori di Miglioramento)
- la predisposizione di un **modello per gli uffici territoriali** della Regione

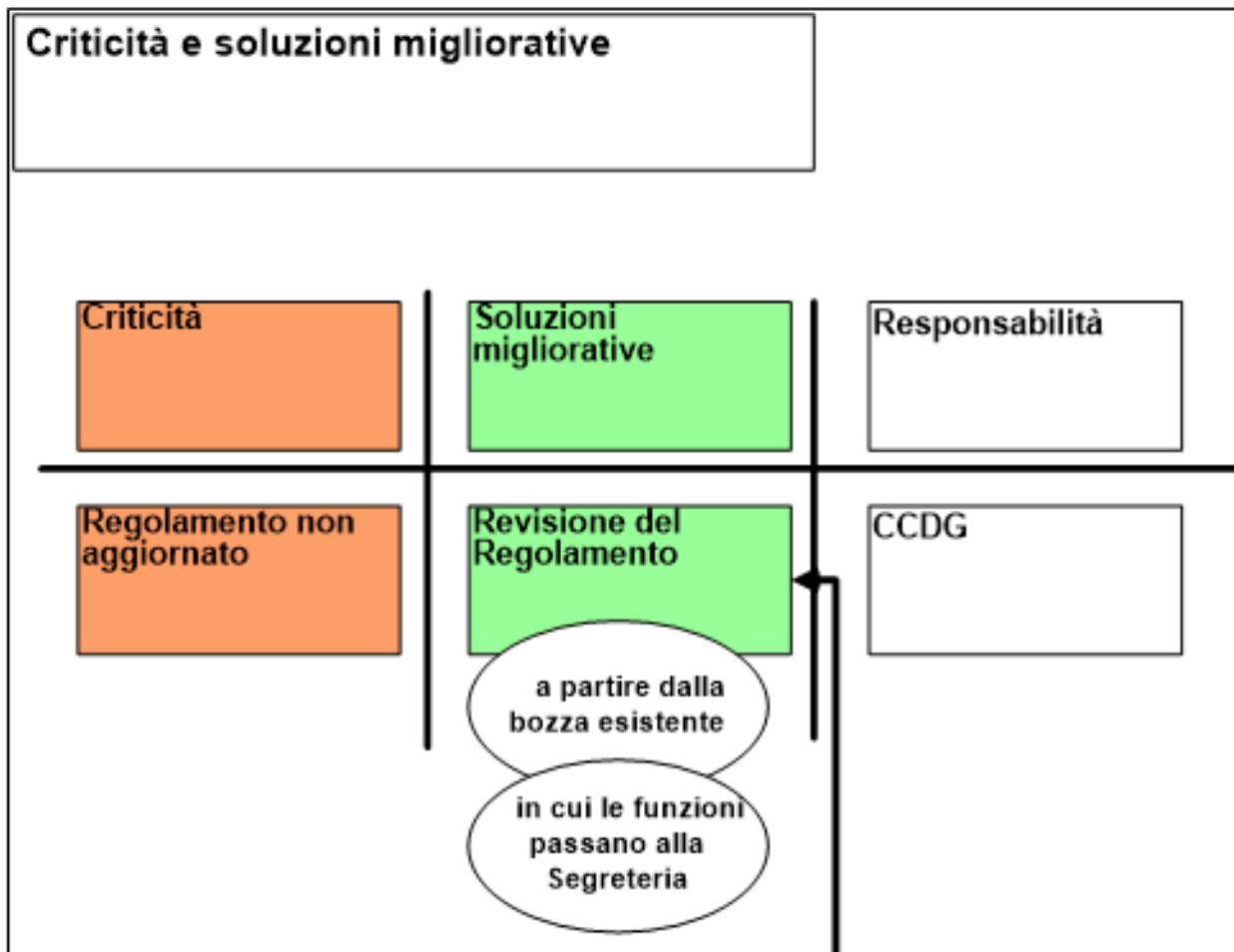
Le metodologie

- Tutti i lavori si sono svolti con l'assistenza di facilitatori professionisti, che si sono avvalsi di metodologie basate SU
 - la **progettazione** degli incontri
 - la **moderazione** dei lavori del Comitato
 - la **visualizzazione** in tempo reale dei contenuti chiave delle discussioni
 - il **reporting** orientato all'azione
- Sono state utilizzate a tal fine tecniche di facilitazione che hanno attinto dallo stato dell'arte della practice e della letteratura in materia.

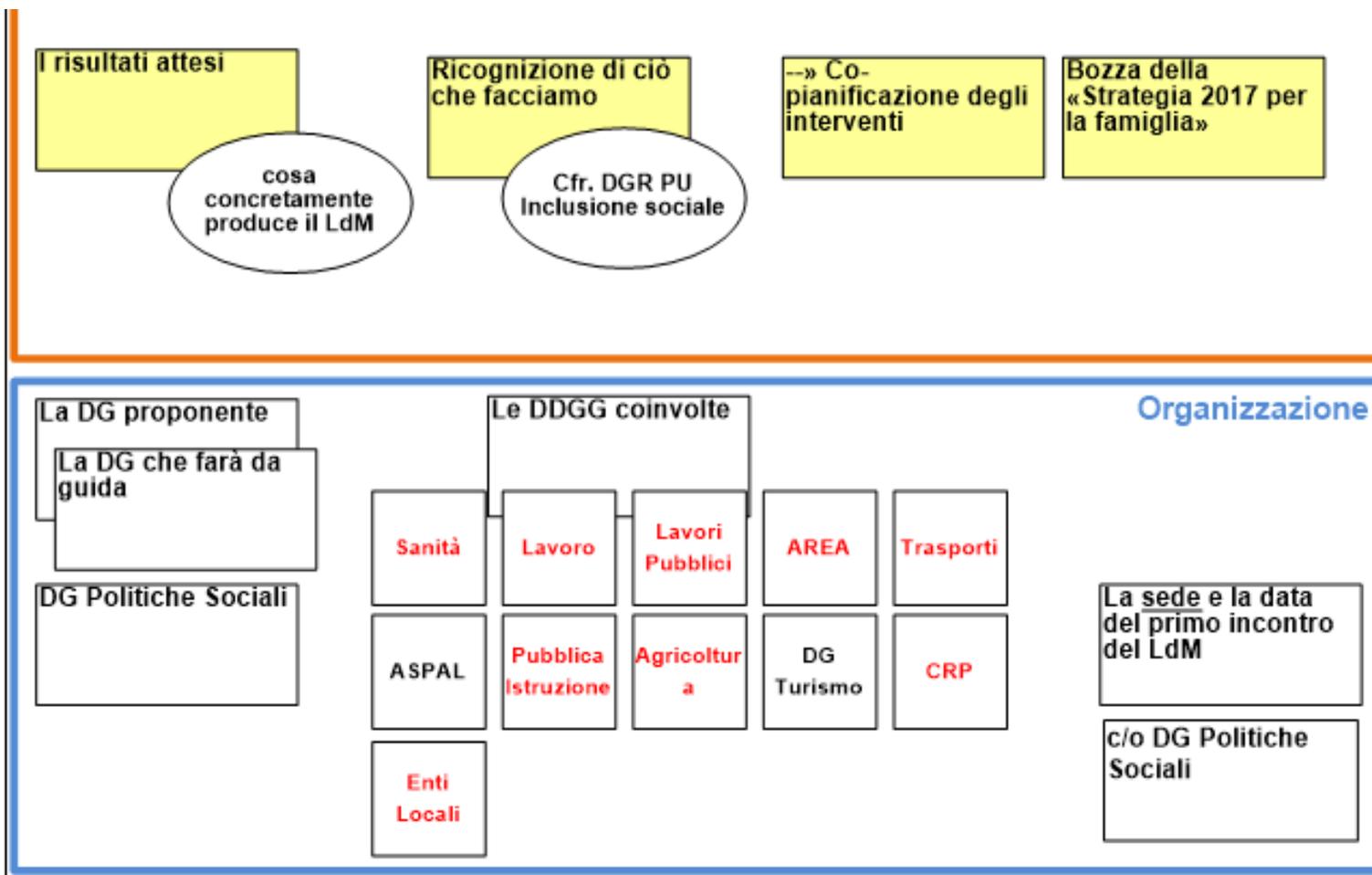
I risultati

- Il primo risultato, fuori dai meriti del progetto, è la rinnovata attenzione per un organo strategico.
- Più in concreto, il CCDG ha saputo
 - riesaminare la propria storia fondativa e di esercizio, con una **analisi critica costruttiva**
 - declinare il tema dell'**integrazione interdirezionale** in diversi Laboratori di Miglioramento
 - individuare per sé, e praticare, l'esercizio della **progettazione organizzativa** degli Uffici Territoriali
 - riesaminare le proprie **regole di funzionamento**

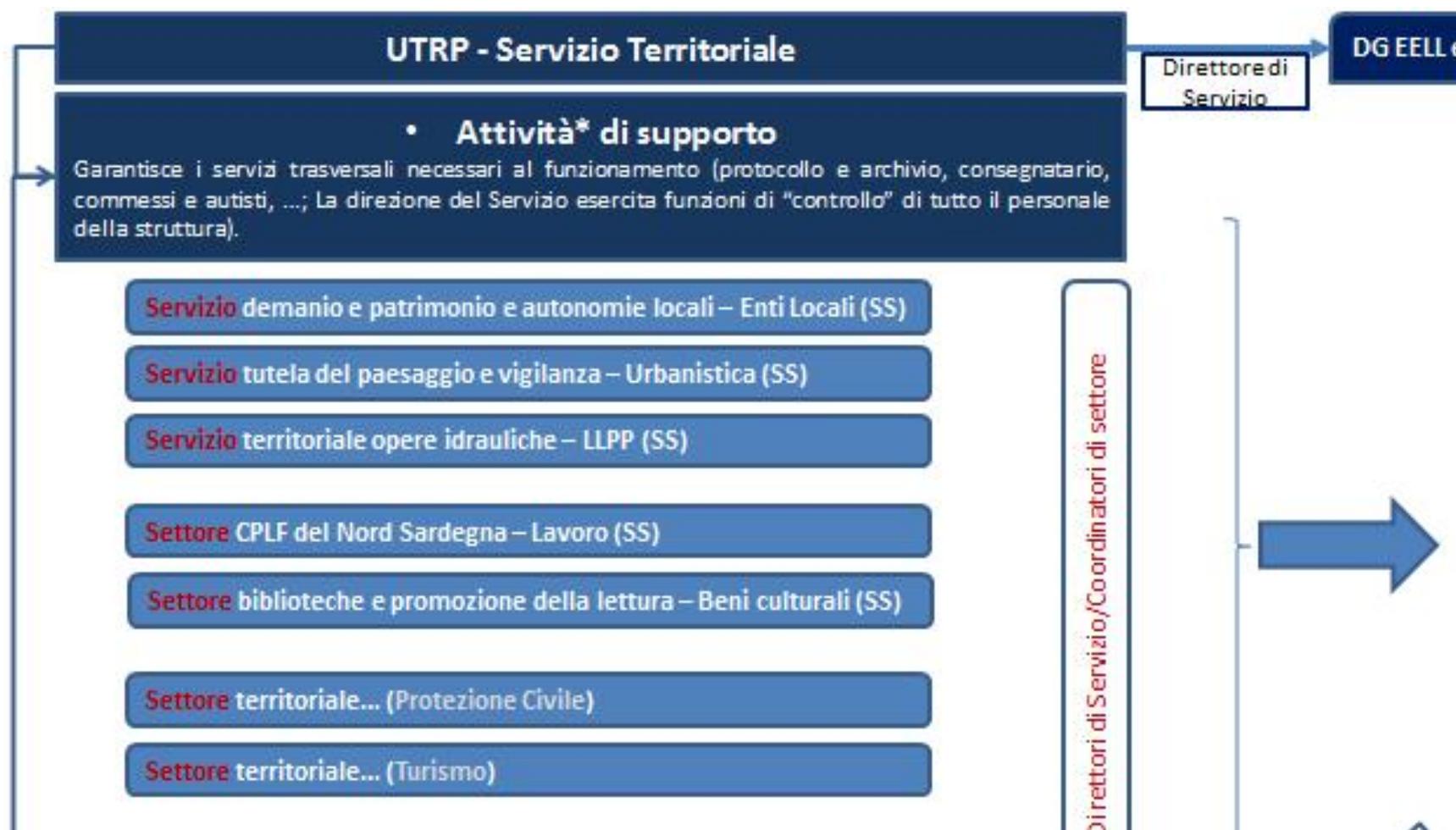
Analisi critica costruttiva



Integrazione interdirezionale



Progettazione organizzativa



Regole di funzionamento



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DISCIPLINA PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE DIREZIONI GENERALI Studio preliminare per la revisione, in preparazione dei lavori del 10 luglio 2017

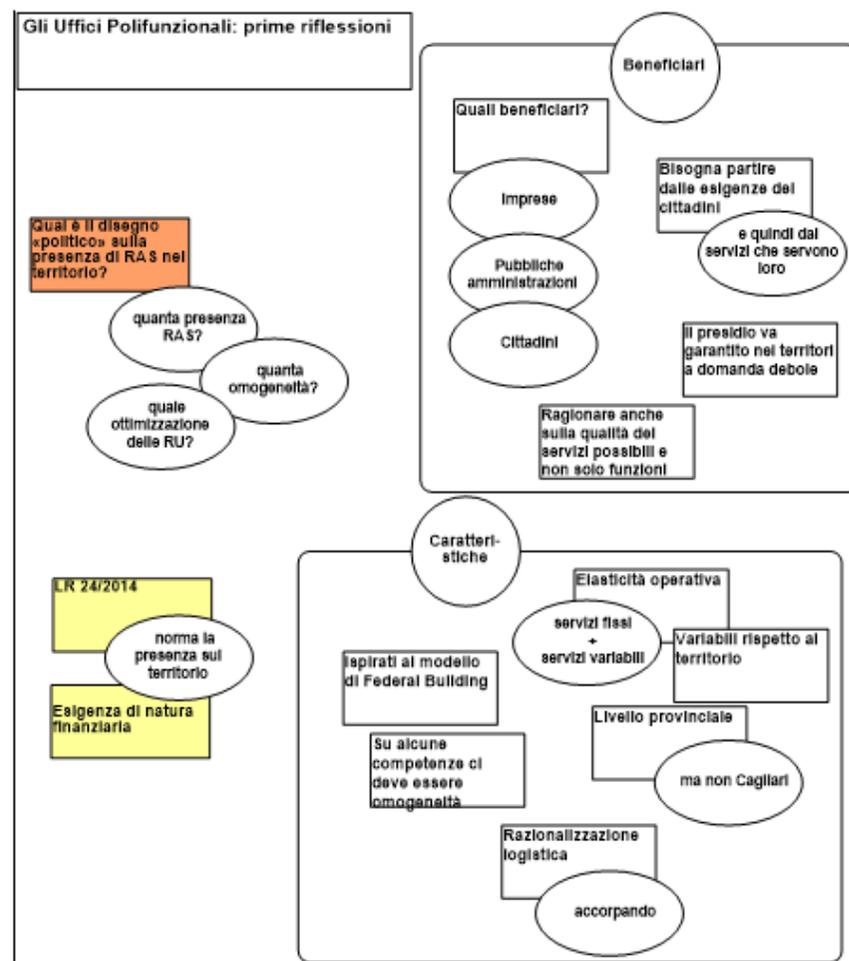
Testo attuale	Osservazioni raccolte	Proposta di modifica
<p>stituzione</p> <p>te documento disciplina le modalità di mento del Comitato di coordinamento delle Generali del Sistema Regione istituito della L.R. 25/11/2014, n. 24, che ha 'art.13 bis nella L.R. 13 novembre 1998, n.</p>		<p>1. Istituzione</p> <p>Il presente documento disciplina le modal funzionamento del Comitato di coordinam Direzioni Generali del Sistema Regione is dall'art.4 della L.R. 25/11/2014, n. 24, che inserito l'art.13 bis nella L.R. 13 novembre 31.</p>

Un risultato di integrazione: il modello degli UTPR

- La analisi e progettazione organizzativa degli Uffici Territoriali Polifunzionali della Regione ha generato un momento di particolare interesse per il Comitato:
 - per una tematica che richiedeva un parere articolato e non puntuale
 - per un esercizio di delega interno
 - per una istruttoria complessa
 - per un confronto diretto con l'organo politico

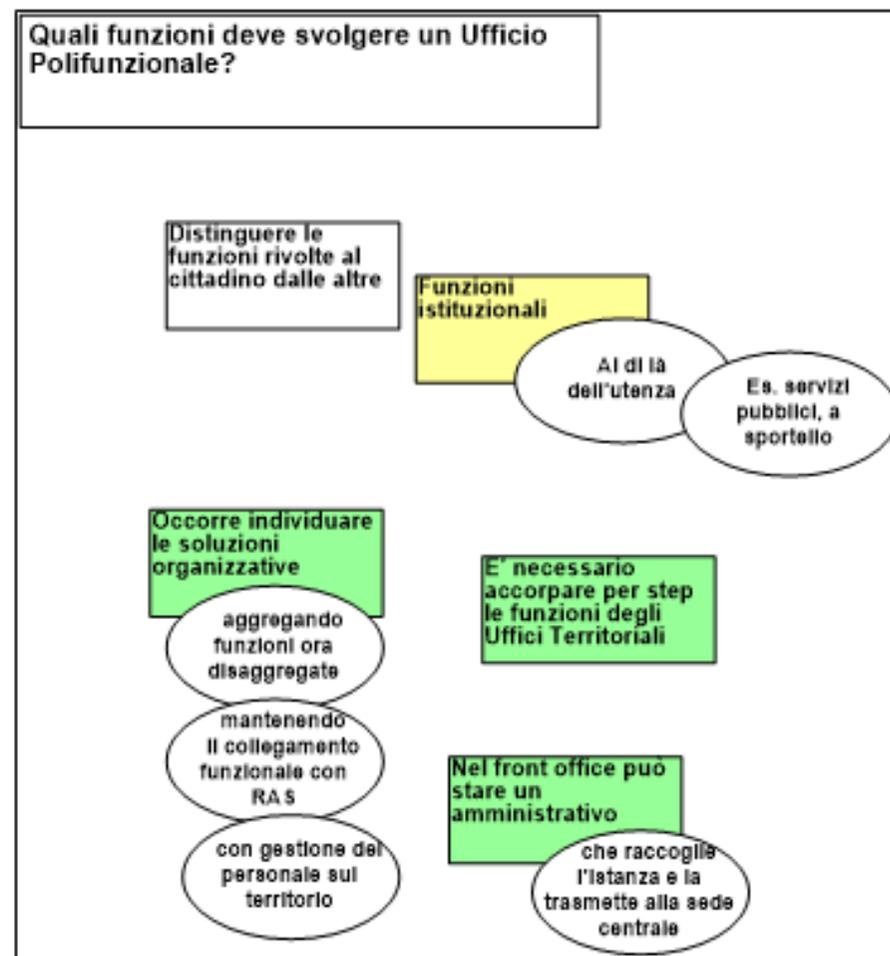
Un risultato di integrazione: il modello degli UTPR

- In primis si è riflettuto sulle caratteristiche di massima che, nell'architettura istituzionale, un ufficio territoriale dovrebbe possedere.



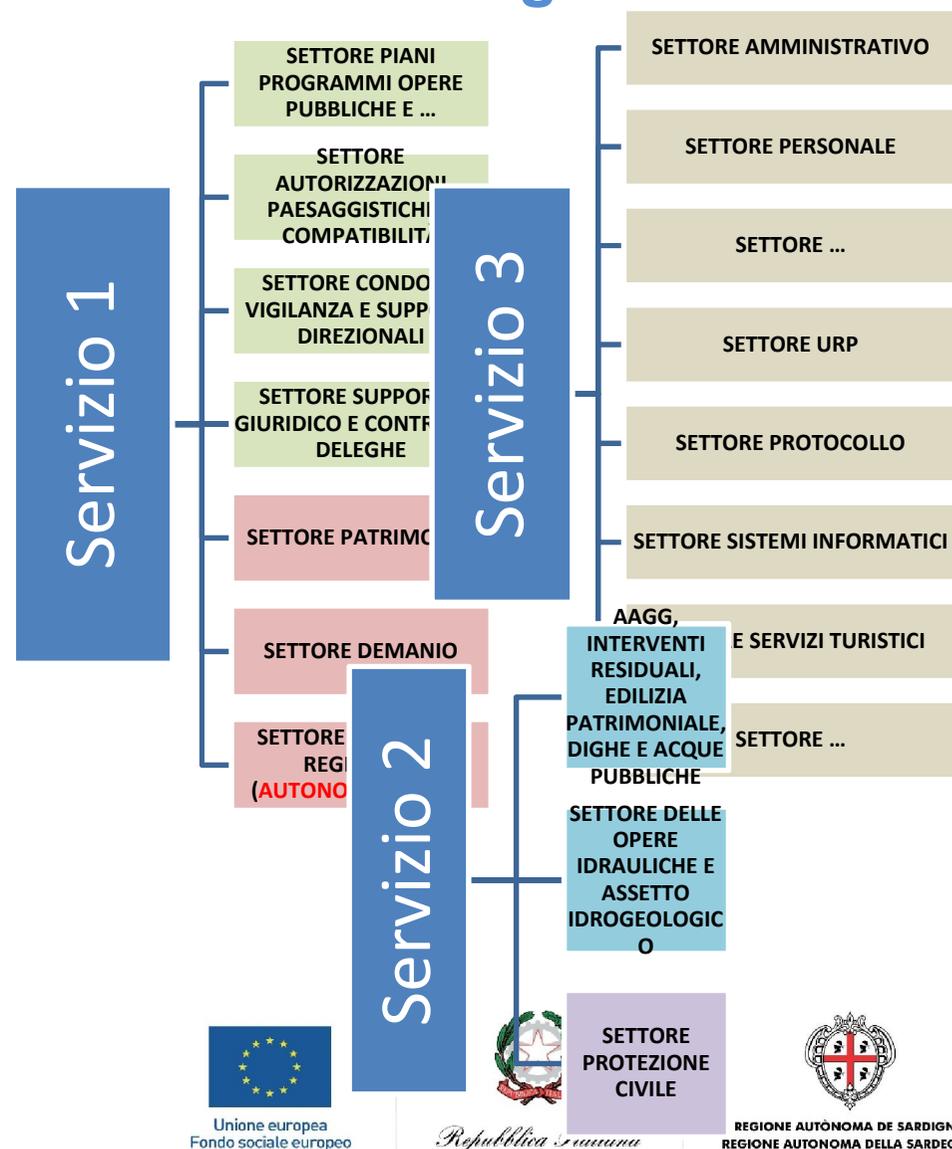
Un risultato di integrazione: il modello degli UTPR

- Si è poi proceduto ad analizzare le funzioni che dall'ufficio territoriale dovrebbero essere rese.



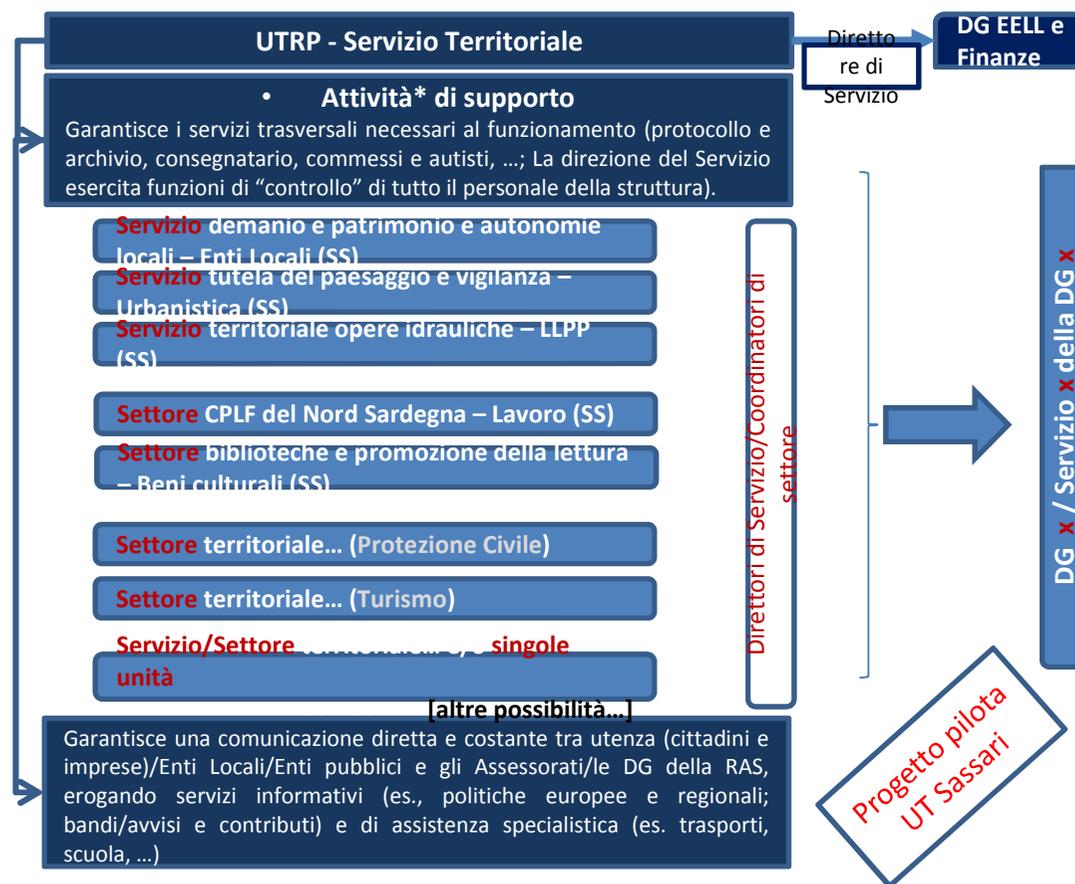
Un risultato di integrazione: il modello degli UTPR

- Sulla base di questa analisi, un Gruppo di approfondimento delegato dal CCDG ha sviluppato alcuni scenari possibili di strutturazione degli UTPR.
- Questi scenari sono stati poi presentati al CCDG, che li ha discussi e presentati all'organo politico.



Un risultato di integrazione: il modello degli UTPR

- È stato in questo modo licenziato un primo modello organizzativo di massima, che costituisce l'output che il CCDG ha consegnato all'Assessore che ne sosterrà l'adozione da parte della Giunta.



Un risultato di integrazione: il modello degli UTPR

Insieme al modello, si è inoltre condiviso un approccio che possa guidare la progressiva implementazione del modello nella realtà organizzativa dell'amministrazione, così da accompagnare il cambiamento strutturale con i necessari interventi di gestione del cambiamento.

